

"Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (8,31-32).

Per renderci capaci di accogliere fedelmente la Parola di Dio, il Signore Gesù ha voluto lasciarci - insieme con il dono dello Spirito - anche il dono della Chiesa, fondata sugli apostoli. Essi hanno accolto la parola di salvezza e l'hanno tramandata ai loro successori come un gioiello prezioso, custodito nello scrigno sicuro del popolo di Dio pellegrino nel tempo. La Chiesa è la casa della Parola, la comunità dell'interpretazione, garantita dalla guida dei pastori a cui Dio ha voluto affidare il suo gregge. La lettura fedele della Scrittura non è opera di navigatori solitari, ma va vissuta nella barca di Pietro.

È l'amore il frutto che nasce dall'ascolto della Parola: "Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi" (Giacomo 1,22). Chi si lascia illuminare dalla Parola, sa che il senso della vita consiste non nel ripiegarsi su se stessi, ma in quell'esodo da sé senza ritorno, che è l'amore. L'ascolto costante della Sacra Scrittura ci fa sentire amati e ci rende capaci di amare, dando gioia e speranza al nostro cuore: se ci consegniamo senza riserve al Dio che ci parla, sarà lui a donarci agli altri, arricchendoci di tutte le capacità necessarie per metterci al loro servizio.

La Parola è guida sicura perché - fra i rumori del mondo - ci conduce a impegnarci per gli altri sui passi di Gesù, a riconoscere negli altri la sua voce che chiama: "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Matteo 25,40). Chi ama la Parola, sa quanto sia necessario il silenzio, interiore ed esteriore, per ascoltarla veramente, e per lasciare che la sua luce ci

trasformi mediante la preghiera, la riflessione e il discernimento: nel clima del silenzio, alla luce delle Scritture, impariamo a riconoscere i segni di Dio e a riportare i nostri problemi al disegno della salvezza che la Scrittura ci testimonia.

Certo, il silenzio necessario all'ascolto non è mutismo, ma espressione di un amore che supera ogni parola. Solo l'amore apre alla conoscenza dell'Amato, come è stato per il discepolo, che ha posato il suo capo sul petto del Signore nell'ultima cena: "Poteva comprendere il senso delle parole di Gesù, soltanto colui che riposò sul petto di Gesù" (Origene, *In Joannem*, 1,6: PG 14,31). Anche noi dobbiamo poggiare il capo sul cuore di Cristo e ascoltare le sue parole, lasciando che esse parlino al nostro cuore e lo facciano ardere del suo amore.



Avviso importante!

Il Pellegrinaggio alla Sindone della Parrocchia SS. Annunziata è prenotato per Domenica 16 maggio 2010 con partenza da Via S. Ottavio, 5 alle ore 15

Così è la Chiesa da sempre.

**A servizio della Parola che la successione apostolica conserva autentica.
Voce che si fa colloquio, proposta, testimonianza, dialogo in ogni comunità cristiana.**

Noi dell'Annunziata

Supplemento mensile di "La Parola e la Voce" per il coordinamento pastorale

Permesso? Posso stare un po' con la mia gente a ragionare di comuni problemi? Sta diventando per me abituale pensare su che cosa di mese in mese soffermarci. I vescovi italiani invitano a non ignorare che il problema educativo è ormai emergenza! Già, domandarsi come sarà l'italiano adulto fra vent'anni e oggi, dunque, come è educato all'asilo, alle elementari... e dal nostro punto di osservazione come, oggi, è iniziato al vangelo... vuol dire interrogarsi sulle qualità delle "agenzie" educative: famiglia, scuola, Chiesa, intera società. Diventa impellente la capacità di inventariare priorità educative e la verifica se le aporie di oggi tra



"identità" e "pluralità" siano in grado di dare stabilità e accoglienza alla società di domani. Ognuno che abbia una responsabilità educativa ha l'obbligo di dichiarare da dove ricava i suoi orientamenti formativi: da ideologie difensive ed obsolete? Da "ideali" che nascondono il "caos" che provocano perché si possa pescare nel torbido? Dalla paura del futuro unito alla dimenticanza del passato e dall'ingiustizia del presente? E la gente di una parrocchia che cosa chiede di "specifico" al prete e agli educatori della comunità? Da tempo ci siamo dati delle domeniche in cui, insieme, orientare, consolidare, potenziare e qualificare cristianamente il dovere educativo ma è lecito domandarsi se questi momenti sono attesi, voluti, anche con qualche sacrificio e rinuncia. Ciò che sembra prioritario, per alcuni, è che in parrocchia i figli si divertano. Non dico che non sia un buon fine ma nella vita non ci sono cose che divertono e cose che annoiano. Il divertirsi, la gioia, la felicità sono qualità da immettere in ogni dimensione della vita, e così anche la fede. Qualcuno, ritenendo impossibile l'amalgama fede-vita, chiede che i contenuti della fede occupino un tempo minimale e che non coinvolga i genitori. Non può essere questa la strada. Oggi è impossibile, per la particolare stagione che stiamo vivendo. In questo momento, priorità assoluta è ricreare il tessuto connettivo indispensabile ad ogni progetto educativo e ancora di più a quello della fede destinato a formare una comunità, un popolo, una nuova cristianità. Già sono parecchi però quelli che si fermano e sono felici di arricchire la propria esperienza e dare vicendevole coraggio al proprio impegno. Questo è un buon punto di partenza.

Don Ezio Sternieri

Lu 1

IV Settimana del Salterio
Ogni giorno alle ore 8,15 Celebrazione delle Lodi

Ma 2

Presentazione del Signore

Me 3

S. Biagio, al termine della Messa delle 18, Benedizione della gola

Gio 4

Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica

Ve 5

"Passio Christi, Passio Hominis"

Sa 6

Do 7

I Settimana del Salterio
V Domenica del Tempo Ordinario, anno C
Ore 9 e ore 16 Consiglio Pastorale Parrocchiale

Lu 8

Ogni lunedì dalle ore 16 alle 18 (Via S. Ottavio, 5) i Vincenziani si mettono in ascolto e aiuto delle necessità di chi sta facendo fatica
Ore 18 Conferenza di S. Vincenzo

Ma 9

Me 10

Ore 15,30 3a Età con Don Ezio: Preghiera

Gio 11

Memoria della Beata Vergine Maria apparsa a Lourdes
Giornata mondiale del malato
Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica, ore 17,30 Rosario, ore 18 Messa

Ve 12

Nella bacheca del fondo chiesa sono evidenziate le urgenze alimentari per
Aiutare singoli e famiglie in difficoltà

Sa 13

Ogni sabato dalle ore 17 alle 18 è a disposizione un sacerdote per le
confessioni

Do 14

VI Domenica del Tempo Ordinario, anno C

Sono già parecchi gli anziani e malati che, grazie alla generosità di tanti, ogni giorno possono unirsi alle Lodi alle 8,15; al Rosario alle 17,30 e alla Messa delle 18. Adotta un malato o impedito e avrai guadagnato uno che prega per te! € 60 in Segreteria.

II Settimana del Salterio
In questa settimana è bene sospendere ogni altra attività pastorale per favorire l'avvio comune e personale del cammino quaresimale

15 Lu

16 Ma

Inizio della Quaresima: Mercoledì delle Ceneri
Ore 18 Messa, imposizione delle Ceneri
Astinenza e Digiuno

17 Me

Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica

18 Gio

Non c'è l'incontro di Catechismo

19 Ve

Ore 17 Apostolato biblico (I)

20 Sa

I Domenica di Quaresima, anno C

21 Do

III Settimana del Salterio
Ore 18 Conferenza di S. Vincenzo

22 Lu

Ore 15 Dame di S. Vincenzo

23 Ma

Ore 20,45 Confraternita

24 Me

Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica

25 Gio

Ore 17 Apostolato biblico (II)

26 Ve

27 Sa

II Domenica di Quaresima, anno C
Ore 9 Genitori e Figli, relazione di Don Ezio: L'emergenza educativa

28 Do

Il "cammino" quaresimale verso la Pasqua si arricchisce di gesti comuni del popolo cristiano:

- l'astensione della carne al venerdì per essere portati a riflettere su che cosa è davvero essenziale per vivere;
- l'intensificazione dell'elemosina per aprire gli orizzonti verso i meno fortunati;
- la preghiera profonda dello stare con il Signore in adorazione per cogliere il suo spirito e tradurlo nella vita quotidiana.